

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
RELATIVO ALLA MOZIONE NO. 3855 DEL 29 FEBBRAIO 2016, DEGLI ON.LI
MARIO ANTONINI (PLR), GIAN MARIA BIANCHETTI (LEGA), LUKAS
BERNASCONI (LEGA), TIZIANO GALEAZZI (UDC), GIOVANNA GILARDI (PLR),
ENEA PETRINI (LEGA), PAOLO TOSCANELLI (PLR), PETER ROSSI (PLR) E
AMANDA RÜCKERT (LEGA), CONCERNENTE LO STUDIO PER UNA VARIANTE
DEL PIANO REGOLATORE PER IL COMPARTO DELLA SEZIONE DI LUGANO
(ZONA LUGANO-CENTRO)

All'Onorando
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 25 ottobre 2016

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

la Mozione chiede al Consiglio comunale di approvare il seguente dispositivo:

- I. La Mozione è accolta.*
- II. Il Comune intraprende al più presto lo studio per una variante del Piano regolatore riguardante il comparto della Sezione di Lugano (Zona Lugano Centro) e, meglio, delle zone:*
 - Lungolago
 - Via Magatti – Via della Posta
 - Viale Carlo Cattaneo
 - Via Serafino Balestra*congruentemente con le mutate circostanze.*
- III. Il Municipio è incaricato di presentare al Consiglio Comunale un Messaggio avente per oggetto una variante di Piano regolatore secondo i criteri indicati sub pto. II ed in relazione ai considerandi.*

Considerazioni preliminari:

La Mozione è conforme alla LOC.

Lo strumento della Mozione è previsto agli articoli 67 della LOC (Legge organica comunale) e 40 del Regolamento comunale della Città di Lugano.

Questa Mozione è da considerare di tipo generico non formulando una precisa proposta di soluzione motivata e chiede di considerare la modifica parziale dell'attuale Piano regolatore della Città di Lugano in vigore dal 1984.

La Mozione, dunque, non intende indicare un preciso indirizzo pianificatorio e nemmeno mettere aprioristicamente in discussione quanto deciso con l'attuale PR in vigore.

La proposta avanzata dai mozionanti, in sostanza, chiede al Municipio di procedere ad un'analisi pianificatoria sull'area designata per verificarne gli indirizzi pianificatori attuali e, meglio, per studiarne la compatibilità (o meno) con lo sviluppo generale che l'area ha subito (e subirà).

In quanto tale, si tratta di una competenza specificatamente demandata al Consiglio Comunale (giusta l'articolo 13 cpv. 1 lettera d della LOC).

Il requisito posto per la sua proponibilità è dunque adempiuto presentando una proposta di deliberazione al Consiglio Comunale.

Considerazioni di merito:

1.

Come ricordato, la Mozione mira a sottoporre un'area specifica del Centro Città ad uno studio, dal punto di vista pianificatorio, che abbia come fine quello di determinare se tale area, così come attualmente prevista nel disegno pianificatorio in vigore, sia o meno compatibile con l'insieme dei diversi cambiamenti intervenuti o in previsione.

2.

L'attuale Piano regolatore della Città di Lugano è entrato in vigore, per quanto concerne l'area interessata, negli anni ottanta.

Se teniamo conto del processo legislativo volto alla sua approvazione e di quanto necessario per la sua elaborazione concreta, dunque dal punto di vista tecnico e pianificatorio (elaborazione degli studi specifici, dei piani, etc.), non è esagerato immaginare che lo stesso abbia iniziato ad essere concepito negli anni settanta del secolo scorso.

Si tratta dunque di un progetto pianificatorio in vigore da trent'anni e concepito oltre quaranta anni fa.

Questo Piano regolatore non è oggetto di critiche da parte dei mozionanti i quali, invece, si chiedono in che termini le premesse pianificatorie che ispirarono tale progetto, siano ancora congruenti con lo sviluppo che la Città ha conosciuto in questi ultimi decenni.

In effetti, anche solo considerando il periodo intercorso dalla sua messa in vigore, ad oggi (1984/1986 - 2016), la nostra Città ha conosciuto importanti sviluppi, ad esempio

- *il processo aggregativo* che ha portato la Città ad una popolazione residente di oltre 68 mila abitanti facendone la nona Città svizzera e la seconda in termini di superficie con circa 75 kmq.. A titolo di paragone, basti pensare che, secondo il Censimento 1970, la popolazione di Lugano ammontava a 27'120 abitanti.

- allo sviluppo di progetti territoriali di valenza regionale
 - Piano Trasporti del Luganese – PTL;
 - Piano Viabilità del Polo luganese – PVP;
 - Rete Tram-Treno.

In tale contesto, non vanno nemmeno dimenticati progetti in essere o in procinto di essere avviati di enorme valenza pianificatoria (e non solo) quali, sempre a titolo esemplificativo:

- il Campus USI – SUPSI a Viganello;
- il Nuovo Quartiere di Cornaredo, con la riqualifica della zona nord della Città;
- il Nuovo Polo sportivo e degli eventi a Cornaredo;
- il Polo turistico ed alberghiero al Campo Marzio;
- la nuova Stazione FFS.

3.

Come indicano i mozionanti, la pianificazione del territorio è un mandato all'ente pubblico di rango costituzionale. Tale mandato, che in realtà è un ben preciso obbligo, si concretizza successivamente con disposizioni fissate a livello federale, cantonale e comunale. Leggi e regolamenti che devono fissare il suddetto mandato d'ordine superiore finalizzato ad assicurare *“un'appropriata e parsimoniosa utilizzazione del suolo e a un ordinato insediamento del territorio”* (Cost. fed., art. 75 cpv. 1).

Val la pena ricordare in questa sede, fra i diversi rimandi ricordati dai mozionanti, gli artt.32 e 33 della LST (la Legge cantonale sullo sviluppo territoriale):

Art. 32¹ Il piano regolatore ha durata indeterminata ed è vincolante per ognuno.
(...)

Art. 33 Il piano regolatore è sottoposto a verifica, di regola ogni dieci anni.
Esso può essere modificato in caso di notevole cambiamento delle circostanze, con la procedura ordinaria o con la procedura semplificata.

Ne discende dunque la necessità, invero l'obbligatorietà, di provvedere ad una verifica dei Piani regolatori qualora le circostanze siano mutate, provvedendo dunque ad adeguarlo a favore di un rapporto equilibrato e funzionale fra capacità di rinnovamento territoriale e utilizzazione del suolo.

4.

E' opinione condivisa dai Commissari che la zona delimitata dalle richieste dei mozionanti debba essere oggetto di una revisione (parziale) del Piano regolatore sostanzialmente per il fatto che il lavoro di progettazione, pianificazione e studio effettuato a cavallo degli anni settanta non potesse, per quanto possibile allora, immaginare anche solo lontanamente gli sviluppi ricordati nei paragrafi precedenti (e, peraltro, enumerati in modo non esaustivo).

La zona del territorio del Centro Città, individuata dai mozionanti, é fra le più centrali, tipiche e turisticamente importanti. Dal punto di vista della mobilità, fra le più sensibili. Da tempo oggetto di un dibattito vivace relativo proprio al suo futuro ed al suo assetto attuale.

Le sensibilità in proposito sono diverse e sono sfociate anche nella creazione di Gruppi di interesse spontanei promotori di specifiche richieste. Le stesse non trovano l'unanimità nella popolazione ma hanno avuto il merito di porre l'accento sui temi sollevati a dimostrazione di quanto la tematica generale del presente e del possibile prossimo assetto pianificatorio generale del comparto in oggetto sia di grande attualità e comunque molto sentito nella popolazione (qualunque ne sia l'orientamento in proposito).

L'esito di un'analisi pianificatoria aggiornata dopo 40 anni potrebbe spaziare dalla conferma dell'impostazione attuale, in una veste nuova (ciclopiste, tipo di arredo, collocazione del mercato, etc.) al capovolgimento della stessa.

In questo senso, la mozione non dà indicazioni di contenuti, lasciando aperte tutte le varianti (conferma/rivoluzione/gradazioni intermedie).

5.

Tale comparto, per la sua particolare posizione, nel pieno centro della Città e con uno sbocco naturale rappresentato dal Ceresio, non può comunque ritenersi al riparo, né ora, né nell'imminente futuro, dalle realizzazioni sopra descritte. In effetti, anche se dislocate in aree diverse, le stesse produrranno comunque un aumento del traffico (che sia privato o pubblico) che non potrà non ripercuotersi sulla zona in oggetto.

Oltre alle opere pubbliche che sono state ricordate, vanno poi citate, seppur di transenna, anche quelle private che potranno anch'esse esercitare, seppur indirettamente ma comunque in modo incisivo, una pressione su questo comparto.

Si pensi ad esempio alle previste edificazioni a nord della Resega o a Molino Nuovo. Opere che, di riflesso e che con ogni probabilità, creeranno flussi di traffico e di altra mobilità verso il Centro.

E' giusto dunque chiedersi se quanto pianificatoriamente studiato e previsto tanti anni orsono sia ancora compatibile con quanto ricordato permettendo un'analisi che tenga conto di questi elementi e che ne dia un giudizio oggettivo.

Va ricordato inoltre che, a mente di questa Commissione, l'attuale prevista pedonalizzazione del comparto indicato non sia comunque soddisfacente nella sua attuazione. Malgrado il lungo tempo trascorso, l'area non ha ricevuto quell'attenzione che ne avrebbe potuto garantire un aspetto più consona ed adeguato.

Condividiamo anzi l'opinione che sia quanto mai urgente dare seguito a questa Mozione proprio in considerazione dei progetti ricordati e delle diverse pianificazioni a carattere sovracomunale di cui sempre più è necessario tenere conto, senza voler rimanere ancorati a progettualità di pregio che hanno però perso di aderenza con lo sviluppo territoriale intercorso negli anni e con quanto previsto a breve.

6.

Da ultimo e di transenna, questa Commissione deve occuparsi anche del MMN. 9317 del 1. ottobre 2015 concernente il “*Piano regolatore unitario di Lugano*”.

Giusto dunque domandarsi quale sia la valenza di questa Mozione per rapporto al Messaggio proposto (ed ancora comunque pendente presso questa Commissione e presso la Commissione della gestione).

Come ricorda lo stesso Messaggio a pag. 11:

"Sulla base di questo Masterplan (Piano direttore comunale) verrebbero successivamente promosse, secondo tappe da definire e secondo le procedure previste dalla Lst, le revisioni delle diverse Sezioni della Città, singolarmente o a pacchetti, a seconda del loro grado di obsolescenza, delle affinità territoriali e tenuto conto delle risorse disponibili".

siamo dunque di fronte ad uno strumento definito quale “Piano direttore” e non quale “Piano regolatore”. Dunque strumento di per sé con un ‘incidenza importante ma diversa rispetto a quello del Piano regolatore (che ne è lo strumento di concretizzazione).

Siamo dunque di fronte all’analisi di un progetto di grande respiro, a cui non può essere demandato lo studio della situazione concreta e fattuale del comparto in oggetto. Comparto che, inoltre, non può prescindere da un’analisi in tempi più stretti di quanto l’elaborazione del Masterplan permetterebbe di ottenere.

7. Conclusioni

Con riferimento alle considerazioni fin qui espresse, i seguenti Commissari invitano il Consiglio Comunale a voler accogliere il dispositivo della Mozione 3855 del 29 febbraio 2016 e voler così decidere:

I. La Mozione è accolta.

II. Il Comune intraprende al più presto lo studio per una variante del Piano regolatore riguardante il comparto della Sezione di Lugano (Zona Lugano Centro) e, meglio, delle zone:

- Lungolago
- Via Magatti – Via della Posta
- Viale Carlo Cattaneo
- Via Serafino Balestra

congruentemente con le mutate circostanze.

III. Il Municipio è incaricato di presentare al Consiglio Comunale un Messaggio avente per oggetto una variante di Piano regolatore secondo i criteri indicati sub pto. II ed in relazione ai considerandi.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Rupen Nacaroglu, relatore

Enea Petrini, relatore

Giovanni Albertini

Mario Antonini

Simona Buri - con riserva

Morena Ferrari Gamba

Tiziano Galeazzi

Giordano Macchi

Michele Malfanti - con riserva

Ero Medolago

Alessia Romano